GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 16 NOVEMBRE — NUM. 267

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare da questo stesso giorno 16 novembre, per la morte officialmente annunziata delle LL. AA. RR. i Principi Carlo Teodoro ed Adalberto di Baviera, zii di S. M. il Re di Baviera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato tenne ieri seduta sotto la presidenza del Vice-presidente F. M. Serra, che dopo aver letto il R. decreto che nomina senatore del Regno il commendatore Winspeare, duca di Salve e sindaco di Napoli, invitò i senatori Mamiani e Chiesi ad introdurre nell'aula il commendatore Giuseppe Verdi che prestò giuramento.

Letto un elenco di omaggi fatti al Senato ed accordati alcuni congedi, furono quindi comunicati due messaggi: uno del presidente della Commissione di vigilanza della Cassa di depositi e prestiti, col quale trasmettevasi la relazione sulla gestione del 1874 della Cassa stessa; ed uno del Ministro delle Finanze, sopra una petizione del Consiglio comunale di Savona.

Il Presidente propose ed il Senato convenne di nominare i senatori Cacace, Vitelleschi e Ricci a membri della Commissione per l'esame del progetto di riforma del Codice penale, in sostituzione dei senatori Musìo, Cusa e Verga, impediti il primo per ragioni di salute e i due altri per far parte della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia. Furono quindi sorteggiati gli Uffici, dopo di che essendo l'ordine del giorno esaurito il Presidente annunziò che i senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera riprese i suoi lavori, e dopo che il Presidente ebbe fatta commemorazione dei deputati Francesco De Luca e Alessandro Bianchi, morti durante le vacanze, discusse e approvò i seguenti due disegni di legge: Conservazione del *Cenacolo* di Andrea Del Sarto nell'ex-convento di San Salvi presso Firenze; Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane: dal primo dei quali i deputati Cavalletto, Pericoli e Di San Donato presero occasione a rivolgere al Ministero alcune raccomandazioni, a cui risposero il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio; e del secondo ragionarono i deputati Fusco, Nelli, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Lacava.

Vennero presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Il resoconto dell'Amministrazione del Fondo del Culto del 1874;

Il risultato dei procedimenti fattisi in seguito alle ultime elezioni dei Collegi di Orvieto e Afragola;

Una domanda di procedere contro il deputato Luigi Farina.

E dal Ministro delle Finanze:

Il rendiconto generale consuntivo del 1874;

La relazione della Corte dei Conti sopra il detto rendiconto.

Si procedette inoltre al sorteggio degli Uffizi.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

Coll'articolo 12 del Trattato di Vienna del 3 ottobre 1866, approvato dalla legge 25 aprile 1867, n. 3665, fu stabilito di procedere alla separazione della rete ferroviaria *sud-austriaca* da quella *italiana* esercitata dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Trattandosi ora di dare esecuzione a quanto fu convenuto con quell'articolo, il Governo della M. V. credette opportuno di inviare a Parigi un distinto ingegnere all'oggetto di assumere informazioni e prendere i preliminari concerti colla Società ferroviaria dell'Alta Italia che tiene colà la sua sede.

Coi fondi del bilancio Finanze venne al predetto ingegnere anticipata la somma necessaria alle spese inerenti alla missione affidatagli. Questa somma deve essere ora rimborsata al Tesoro e reintegrata al capitolo del bilancio delle Finanze dal quale venne prelevata, e ciò mediante mandato da emettersi a carico del bilancio passivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici, sul quale devono del pari applicarsi le altre spese che saranno per essere incontrate da chi verrà incaricato di recarsi a Vienna per rappresentare il Governo Italiano nelle trattative occorrenti per la piena esecuzione del ripetuto art. 12 del Trattato di pace fra l'Italia e l'Austria.

Non trovandosi però nel detto bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici un capitolo appropriato alla spesa di che trattasi, il solo mezzo per provvedervi sarebbe quello di applicarla al capitolo *delle casuali*, se il fondo nel medesimo inscritto non fosse ormai così stremato da non potervi sopperire.

È tuttavia assolutamente indispensabile che si provveda tanto a rimborsare il Tesoro della anticipazione più sopra indicata, quanto alle suaccennate altre spese che sarà per incontrare l'incaricato italiano a Vienna delle trattative per la separazione delle due reti ferroviarie *italiana* e *sud-austriaca*.

Penetrato della suesposta condizione di cose il riferente crederebbe conveniente di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32

della legge sulla Contabilità generale dello Stato, epperciò, in seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 10,000 da inscriversi in un nuovo capitolo del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici col n. 138 *bis* e colla denominazione: *Spesa per le trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria.*

Il N. **2776** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,647,829 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 802,170 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *trentesima* prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi nel bilancio definitivo pel 1875 della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici ad un nuovo capitolo col n. 138 *bis* e con la denominazione: *Spesa per le trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 6 novembre* 1875:

SIRE,

Con un proclama del giorno 3 luglio 1873 il presidente degli Stati Uniti di America raccomandava a tutte le nazioni di prendere parte ad una Esposizione internazionale di arti, manifatture e prodotti del suolo e delle miniere, da aprirsi in Filadelfia il 19 aprile dell'anno 1876, centenario della indipendenza degli Stati Uniti, e da chiudersi il 19 ottobre successivo.

V. M. con decreto del giorno 11 aprile 1875 si degnava nominare una Commissione, incaricata di promuovere e ordinare il concorso dell'Italia a quella Esposizione. Gli egregi uomini che la componevano incominciarono ad attendere con molto zelo all'adempimento del loro incarico; se non che dovettero persuadersi ben presto che, sebbene non fossero in grado di determinarla in modo preciso, occorreva una somma maggiore di quella, di cui il Governo aveva dichiarato poter disporre, volendosi continuare il sistema delle precedenti Esposizioni di Londra, di Parigi e di Vienna, cioè quello di eseguire i trasporti ed ogni opera occorrente per cura diretta del Governo ed a spese dello Stato.

Benchè fosse già stata fatta la dichiarazione di accettare l'invito ed anche la dimanda dello spazio nei fabbricati della Esposizione, a termini del proclama presidenziale, parve al Governo di V. M. di non dover chiedere al Parlamento la somma maggiore sulle prime previsioni, che occorreva, tanto per considerazione della sua gravità, quanto perchè non poteva dare garanzia che la somma richiestagli non si sarebbe mai oltrepassata. Quindi fu disdetta la già annunziata partecipazione, e fu disciolta la benemerita Commissione ordinatrice.

Il Governo aveva piegato a questa necessità con rincrescimento, sia per gli effetti economicamente vantaggiosi all'Italia che l'Esposizione promette, sia perchè parevagli bello associarsi ad un popolo amico nel celebrare un avvenimento ad esso faustissimo. Perciò fu da esso accolta con vera soddisfazione la proposta della Camera di commercio ed arti di Firenze, di preparare e dirigere il concorso degli Italiani alla Esposizione, senza intervento del Governo; e costituitosi un Comitato esecutivo nel quale sono rappresentate anche altre Camere di commercio, il Governo promise ad esso un sussidio di lire 190,000.

Questa somma il Governo avrebbe chiesta al Parlamento prima di prometterla, se lo aspettare il tempo della sua riconvocazione fosse stato conciliabile colla urgenza della cosa; questo non essendo possibile, abbiamo dovuto provvedere in quei modi, che la urgenza stessa voleva e le condizioni del bilancio permettevano. Fino alla concorrenza di lire 60,000 si può sopperire con fondi stanziati nel bilancio per gli incoraggiamenti alla agricoltura, alla industria ed al commercio; ma per le altre lire 130,000 mi è forza pregare V. M. che sieno prelevate dal fondo per le spese impreviste.

Il sussidio, affinchè non abbiano a rinnovarsi deplorati inconvenienti, fu promesso, e quindi sarà pagato soltanto a condizione che sia prima ben certo e sicuro, che il Governo non possa essere chiamato da alcuno e per qualsivoglia titolo e causa al pagamento di una somma maggiore.

Con queste premesse, prego la M. V. di voler approvare il decreto che ho l'onore di presentarle.

Il Num. **2777** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,657,829 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 792,170 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *trentesimaprima* prelevazione nella somma di lire centotrentamila (L. 130,000) da imputarsi in aumento al capitolo n. 17, *Premi ed eccitamenti all'industria ed al commercio,* del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con R. decreto 20 ottobre 1875 Bosi comm. avv. Carlo, prefetto di 2ª classe della provincia di Grosseto, venne collocato a riposo ed ammesso a presentare i suoi titoli per la pensione.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RELAZIONE sul Concorso Ippico di Portogruaro.

Reggio Emilia, 28 ottobre 1875.

Con dispaccio del 29 settembre 1875, n. 15688, la E. V. volle incaricarmi di presenziare il Concorso ippico che si tenne in Portogruaro nei giorni 2, 3 e 4 corrente mese, quale rappresentante del Ministero di Agricoltura « accertando il miglioramento colà » verificatosi o per giudicare quali delle razze allevate in quel » paese, specialmente la friulana che taluni vorrebbero mante- » nere, altri togliere, mentre pur si sostiene da certuni non più » esistere, abbia ad essere incoraggiata, importando moltissimo » che sia fatta la luce su così grave argomento ».

Appassionato cultore delle cose ippiche e lieto di completare le cognizioni che possedevo sulla zona friulana, non esitai ad accettare l'onorifico incarico, sebbene non me ne dissimulassi la gravità; non pertanto esporrò le impressioni ricevute e quanto, a parer mio, potrebbe ottenersi.

Le antiche tettoie e magazzeni della dogana fornirono i locali per l'Esposizione cavallina di Portogruaro, i quali economicamente e praticamente furono benissimo accomodati.

Le cavalle col lattante avevano ciascuna il loro scompartimento chiuso ai quattro lati; i puledri erano collocati in poste a greppie coi relativi battifianchi. Ogni capo aveva nel posto assegnatogli il numero d'iscrizione ed una scheda indicante provenienza, genealogia, proprietario, ecc. Il mantenimento era a carico del Municipio.

Nulla mancava per ordine e precisione nei registri, benissimo regolato il servizio, del che sono da tributarsi larghissimi encomii al Municipio ed alla Commissione ordinatrice.

La somma complessiva assegnata in premii dalla provincia era di lire 3200, così divise:

Cavalle con lattonzolo.

1 premio da	L. 400
3 premi da	» 200

Puledri di 2 anni.

1 premio da	L. 200
2 premi da	» 100

Puledri di 3 anni.

1 premio da	L. 300
2 premi da	» 100

Puledri interi.

1 premio da	L. 400

Puledre di 4 anni.

2 premi da	L. 200

Premio di una medaglia d'oro data dal Ministero di Agricoltura e L. 500 dalla Provincia per un gruppo di 6 cavalle madri seguite da lattante.

Siccome poi i premi provinciali non potevano essere conseguiti che da figli di stalloni dello Stato od approvati, il Municipio portogruarese saviamente provvide con quattro premi di lire 100 cadauno per individui ottenuti da stalloni non approvati, nonchè per i cavalli castrati.

Nel processo verbale o protocollo trovandosi descritti i capi premiati ed esposte le considerazioni del Giurì, io mi restringerò a riferire le impressioni ricevute dall'esame praticato sopra ciascun capo di ogni singola categoria.

Si presentarono 37 cavalle seguite da lattante: una ungherese, le altre friulane, non computando quelle che si trovavano nei due gruppi semi-selvaggi.

In esse si riscontrava buona condizione, taglia piuttosto piccola, prevalente il mantello grigio, le reni lunghe talvolta avallate, la groppa breve, la sottigliezza di stinchi, i garretti non sufficientemente ampi, qualche tendenza al vacchino, buoni zoccoli; allievi relativamente promettenti.

Come fuori concorso si presentarono una ventina di puledri di un anno, figli in parte di stalloni indigeni, in parte di stalloni dello Stato, di buona conformazione, con uno sviluppo ed allevamento da promettere un aumento in altezza.

I puledri di anni 2 erano in numero di 24, e pure in essi prevaleva il mantello grigio. La condizione e lo sviluppo erano soddisfacenti, ed in questi si riscontrava in minori proporzioni la lunghezza e l'avallamento delle reni, ed eranvi in diminuzione le groppe brevi ed il vacchino; persistente però la sottigliezza degli stinchi e la deficenza del garretto.

In numero di 25 erano i puledri di anni 3, ed in questi si riscontravano meno che nei precedenti i difetti di reni, ma in aumento la sottigliezza degli stinchi.

La categoria dei puledri di anni 4 non era numerosa perchè nel calcolo dell'età fuvvi errore, non interpretandosi giustamente dagli allevatori la computazione dell'anno al 1° gennaio. A scanso di ogni ulteriore falsa interpretazione sarebbe utile nei futuri programmi dichiarare l'anno di nascita.

Nei capi che si presentarono in numero di cinque di anni 4 eravi poco di rimarchevole.

Nella categoria dei gruppi si presentarono due allevamenti di razze *brade*, uno appartenente al cav. Milanese, che vive nella Pineda alla sinistra del Tagliamento, l'altro del signor Costantini, che pascola nella Pineda a destra del detto fiume. Di queste due razze semi-selvaggie, nè numerose nè pregevoli, riferii alla E. V. estesamente nello scorso anno con relazione delli 10 agosto, n. 99, e solo qui riassumerò che ritenni e ritengo superiore quella del Costantini. Questo allevamento dicono che costa poco, ma ciò non mi parrebbe giusto quando 40 capi cavallini dispongono di mille ettari di terreno e gli allievi a 4 anni non si vendono 400 lire.

Se fossi stato incerto nel considerare l'allevamento *brado* come la negazione del progresso, l'esame di queste due razze mi avrebbe convinto sul valore della sua pratica utilità!

Ambidue questi gruppi non rispondevano al programma; così, in mancanza di una cavalla, non potè essere considerato il meritevolissimo gruppo del conte Persino. Non privo di qualche interesse era quello del cav. Toniati.

Fra i puledri di 2, 3 e 4 anni vi erano individui ottenuti da incrociamenti di *puro sangue* arabo ed inglese e di *mezzo sangue*, e, quantunque in buon numero siano stati presi in considerazione dal Giurì, io non saprei formulare su di loro prognostici lusinghieri o sfavorevoli, e parmi non si possano classificare se non come prove allo stato embrionale, rimettendo il giudizio degli eseguiti accoppiamenti allorchè questi prodotti diverranno adulti.

Cortesemente sei signori proprietari fecero ciascheduno condurre a Portogruaro uno stallone friulano onde potessi esaminarlo. Ottima condizione in tutti, animali simpatici, energici, robusti e bene allevati. Uno solo era esente dai difetti della schiena lunga ed avallata, e ne era affetto persino uno proveniente da incrocio arabo; groppe brevi. Fra sei uno solo aveva ampi garretti.

Ultimato il resoconto degli individui esposti al Concorso ippico di Portogruaro, passerò a considerare l'allevamento cavallino friulano che nella mostra attuale, a giudizio delle competentissime persone presenti, costituiva la metà del miglior allevamento del Friuli. Si riscontrava progresso di custodia e di mantenimento nelle età più giovani, ed in questo quarto concorso ippico friulano tutti riconobbero l'utilità delle esposizioni che diffondono amore ed istruzione nelle diverse classi degli allevatori.

Non ebbi mai predilezione per la razza friulana; ciò non pertanto in un piccolo lavoro consigliava nel 1863 la conservazione del buono stallone di quella razza. Ripeto oggi la stessa cosa, quantunque due mesi fa, in una lettera, abbia posta la razza friulana fra le decadute, considerandola quasi di transizione, non per l'assenza di tipo, di fissità e di caratteri, ma tale divenuta pel continuo restringersi dell'ambiente e per la trascuranza degli allevatori.

Io pertanto non dividerei la opinione di quelli che considerano la razza friulana decaduta al punto da essere urgente il rinsanguamento collo stallone arabo, o l'incrocio con stalloni di *puro* o *mezzo sangue* inglese, ovvero necessaria l'importazione di estere cavalle fattrici.

Non andrò a ricercare l'origine di questa varietà cavallina (alla quale a buon dritto spetta il nome di razza) perchè diffusamente ne scrissero in pregevoli lavori scienziati ed ippofili; esaminerò solo il materiale esistente e le condizioni nelle quali si trova, esprimendo quello che, a parer mio, è sperabile ottenere di utile, fine a cui sono oggi rivolte le cure di quelli che amano la prosperità della patria.

Nella produzione cavallina del Friuli si trasmettono con insistente stabilità questi pregi e questi difetti: testa espressiva, occhio vivace, collo corto, petto largo; garrese rotondo, spalla, avambraccio, stinchi e pastoje indicati per le attitudini al tiro; reni lunghe e spesso avallate, groppa breve e cadente, gambe posteriori tendenti al vacchino, garretto poco ampio. Ammirabili l'indole, l'energia, la resistenza, la rusticità, la longevità e la prolificità: di facile accontentatura negli alimenti ed alla uniformità di conformazione si associa quella del mantello grigio.

L'allevamento è stallino, con poco pascolo e scarsa nutrizione. Esiste la diminuzione numerica dei prodotti e quella individuale della taglia; l'una e l'altra probabilmente avvenute per la continua limitazione dei pascoli, per la qualità degli accoppiamenti e per altre ragioni fisiche o fisiologiche inerenti al luogo ed alla razza. Può essere che il lavoro in consanguineità abbia influito sulla taglia; ma del resto, anche in antico, il cavallo friulano non raggiunse mai grandi altezze, nè ebbe fama di straordinaria velocità dopo che furono dall'arte creati gli ammirabili trottatori moderni, russi, inglesi, americani, francesi, ecc.

I pregi della razza friulana superiormente descritti escludono la necessità del rinsanguamento, poichè *energia* e *resistenza* non fanno difetto.

Dall'accurato lavoro storico del conte Mantica sulle Corse Udinesi si rileva che la rinomanza della razza friulana essenzialmente proviene dai metodi anticamente usati, cioè dall'aver eletti per la riproduzione individui che avessero date buone prove nelle corse, che in allora si effettuavano alla carriera. Si mantennero le corse, ma si richiesero altre andature, ed è naturale che venissero scelti per la razza individui aventi le attitudini richieste dai tempi, e queste nel succedersi delle generazioni, col concorso di altri influssi, portarono la razza all'attuale conformazione.

Poche eccezioni fatte, i cavalli friulani, in causa del loro ardore e delle loro forme, quasi naturalmente prendono le andature irregolari denominate *travarga-traina-rotture di risorsa* in voga pel passato; l'allevatore quindi rispose perfettamente alle esigenze ed alla moda.

Il Friuli si presta benissimo all'allevamento cavallino e vi si possono produrre tipi per sella, tiro e lavoro. Tutto riducesi alla volontà, all'intelligenza ed al tornaconto dell'allevatore.

Come dimostrai, il materiale esistente possiede qualità pregevolissime che sarebbe errore distruggere, ed i notati difetti possono gradatamente eliminarsi scartando quei padri e quelle madri che se ne trovano macchiati. Il lavoro è lungo, ma riuscirà senza dubbio a conservare, migliorando, la razza friulana; e questa è abbastanza estesa per non aver bisogno di effettuare accoppiamenti consanguinei.

Una miglior custodia, una più sostanziosa nutrizione produrrebbero inevitabilmente un maggiore sviluppo; e se i riproduttori avranno date prove della loro potenza, i cavalli di questa razza saranno ricercatissimi all'interno ed all'estero per usi limitati, ed a prezzi convenienti per l'allevatore, il quale poco o nulla muterebbe dall'odierno sistema.

Se l'allevatore friulano ambisse di produrre cavalli da sella col materiale di madri che oggi possiede, è evidente che dovrebbe ricorrere all'incrocio con stallone di *puro sangue* arabo od inglese, facendo preventivamente un'accuratissima scelta e disponendosi a mutare radicalmente e con maggiore spesa i suoi sistemi di custodia e di mantenimento.

È vero che i prodotti dei cavalli arabi sono di più facile accontentatura; ma con stalloni che di rado raggiungono metri 1. 50 di altezza e con cavalle pressochè uguali non sarà facile ottenere quel tanto desiderato aumento di taglia.

Dubito poi molto che si correggano le reni; avverrà un assottigliamento negli stinchi, si allungheranno le pastoie, nè otterrassi rialzo nel garrese.

Ben poche cavalle mi sembrarono adatte per essere accoppiate col *puro sangue* inglese; per altro fra i due riproduttori (qualora l'allevatore non abborrisca soverchiamente dallo spendere) io darei la preferenza al secondo. I puledri che si presentarono a Portogruaro nati da questi due incroci corroborerebbero questa mia opinione.

Solo per caso potrà rinvenirsi uno stallone di *mezzo sangue* che prevalga sulla cavalla friulana al punto da modificarne le forme senza che ne scapitino vivacità, energia, resistenza; converrà quindi essere ben cauti nel fare esperimenti anche solo in vista di aumentare la taglia, giacchè questa non si ottiene che elevando quella delle madri.

Descritti i metodi che si possono provare e prescegliere per la trasformazione della razza friulana, mi rimane a dire qualche cosa sulla importazione di cavalle di altri tipi ed altre razze per l'aumento e miglioramento della specie cavallina di questa zona.

Come superiormente esposi, nelle provincie di Udine, Venezia e Treviso si può allevare qualunque tipo cavallino, e quegli allevatori che intendono di trasformare farebbero più presto e meglio acquistando un materiale di madri uniformi di quel tipo al quale vogliono dedicate le loro cure.

Si potrebbe creare un *pieno sangue* friulano modificato con vantaggio in quelle parti che ora si riconoscono difettose, acquistando madri di razze affini, le quali, per l'Italia, si limiterebbero alle Cremonesi, accoppiandole a stallone friulano, colla osservanza di tutte le regole di un buon allevamento per gli incroci di progressione.

Sarebbe a deplorarsi l'introduzione di cavalle di qualunque altra razza o paese (anche se coperte da stalloni arabi), poichè ciò genererebbe una enorme confusione e ne seguirebbe il più grande regresso e la totale scomparsa della razza friulana.

Alla conservazione della razza cavallina friulana è principalmente collegata l'economia agraria della zona ove essa si mantiene. È vero che pel momento non risponde che ad usi limitati; ma sono convinto che fra poche generazioni potrà rendere mag-

giore utilità senza portare grave perturbazione al sistema attuale di custodia e di mantenimento; mentre un cangiamento nel tipo non si otterrà senza grandi cure e con tutta probabilità perdendo poi quella rinomanza di cui va orgoglioso e rimunerato l'allevatore intelligente.

Ad illuminare i troppo creduli in fatto di miglioramento, citerò quanto scrive il prof. Settegast: « Chi prende le mosse da concetti non chiari o brama successi non ottenibili ed in contrasto colla natura dell'organismo animale si perde in un labirinto di *artifizii di allevamento*, ma rimane straniero alla *vera arte dello allevamento* ed alle sue conquiste ».

E la Commissione ippica francese nel 1860 dichiarava: « *Le secret de faire naître à coup sûr des animaux parfaits n'est pas encore trouvé* ».

Il Governo e le provincie interessate dovrebbero far di tutto acciò gli stalloni friulani fossero esaminati, provati ed equamente sovvenuti. Nelle annuali esposizioni, valutando moltissimo le madri puramente friulane, si dovrà essere rigorosissimi nello escludere da qualunque ricompensa quelle che presentano i difetti superiormente descritti.

Mi si obbietterà che la taglia, ed oggi anche il mantello, non rispondono alle esigenze militari; ma io non mi preoccupo di caratteri secondarii, che poco per volta possono modificarsi. Ha la sua importanza il punto di vista militare, ma non è fattibile il lavorare solo in riguardo ad esso, perchè l'industriale non potrebbe appagarsi di avere a solo compratore il Ministero della Guerra; ai bisogni del quale più specialmente deve provvedere un allevamento diverso, che lo Stato favorirà con mezzi diretti ed indiretti se gli preme l'aumento della produzione cavallina. In allora l'allevatore friulano sceglierà l'indirizzo più vantaggioso.

A conferma di questo, citerò un passo del professore Sanson, col quale, come ognuno sa, non mi accordo sopra alcuni principii ippotecnici, ma convengo sulla giustezza di talune considerazioni economiche; parlando dell'Amministrazione militare francese scrive: « *Celle-ci toute seule n'a jamais constitué un consommateur suffisant pour entretenir une industrie sérieuse; les ressources de son budget ne lui permettent pas de lutter contre les ressources du commerce de luxe, dont elle ne peut avoir que les rebuts* ».

Per mio conto faccio voti perchè la razza friulana si conservi e si migliorino le forme dei suoi cavalli; è una specialità per il tiro leggiero, di cavalli energici e da strada che avrà sempre smercio rimuneratore. Le saggie istituzioni ippiche della provincia di Udine potranno grandemente favorire questa razza se convergenti ad un unico scopo. Non è da ritenersi che con quel materiale di madri si possano ritrarre dei trottatori, dei cavalli da sella in breve periodo di tempo. A mio parere, la speculazione sta nel creare pariglie di mezza taglia, energiche, leste, resistenti; il tempo, il succedersi delle generazioni, il miglior mantenimento, le corse produrranno individui con eccezionale potenza da portare notevoli cambiamenti nella razza, la quale rimarrà sempre ed unicamente friulana.

Il Direttore del Deposito: C. Nobili.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero 150 posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 e 28 gennaio 1876 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti entro il giorno 10 dicembre 1875, nel fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 23 ottobre 1875.

Il Ministro: Vigliani.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana vacante nella Regia Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 14 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: numeri 196763 e 232069 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 13823 e 49129 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 830 il 1° e lire 5 il 2°, al nome di Schinosi Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Napoli, vincolate fino alla concorrenza di lire 833 per la cauzione del medesimo quale percettore in Bisceglie (Bari), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Schinosa Giuseppe fu Filippo (il resto come avanti), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 203700 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 20760 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Jorio Salvatore di Carmine, nonchè l'assegno provvisorio n. 4790 (Napoli) per l'annualità di lire 3 50 a favore dello stesso Jorio Salvatore di Carmine, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Jorio Salvatore di Carmine, vero proprietario della rendita stessa di lire 8 50 rappresentata tanto dal descritto certificato che dall'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 286480 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 103540 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di Musciocchi Giuseppe di Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Aquila, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masciocchi Giuseppe di Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Aquila, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 529284 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133984 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1850, al nome di Conturbia damigella Emma del vivente commendatore Luigi Lorenzo, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Conturbia damigella Emma del vivente commendatore Luigi Lorenzo, domiciliata in Torino, minore sotto l'amministrazione del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e cartelle di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di 10 giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 17836, emessa il 29 novembre 1873 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 300 fatto da Borgnini cav. Giuseppe, avvocato Carlo, ingegnere Giovanni e Secondo fratelli fu Giovanni, domiciliati in Asti, a cauzione del molino detto della Canda in territorio d'Asti, esercìto dal mugnaio Riccio Giovanni.

Polizza numero 7830, emessa nell'ottobre 1869 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di lire 1730 fatto da Starrabba Pietro, qual procuratore del Duca Delle Grotte, e quest'ultimo qual fidecommissario delle Opere pie disposte da Desiderio San Filippo a titolo volontario.

Cartella n. 23248, emessa il 9 ottobre 1862 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 500 fatto da Fenu Battista da valere per sua malleveria quale usciere mandamentale.

Firenze, 27 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 65, nel comune di Udine, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5586 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 4 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
G. INDELICATO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei Titoli	N°	BILANCIO su cui sono tratti: Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	AMMONTARE complessivo
Mandati ministeriali	1922	1875	95	Finanze	Di Re Giuseppe, cessionario di Monacella Filomeno, ambi di Cantalupo	Rimborso di spese di lite vertita con Monacella Filomeno	139 38
Id.	836	1875	97	Id.	Monacella Filomeno, e per esso a Di Re Giuseppe, ambi di Cantalupo	Rimborso interessi su tassa di macinato	80 61

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

A Campobasso, addì 9 novembre 1875.

L'Intendente: BOTTESINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5. p. 0|0	578820	Aventi diritto alla eredità di Michelis Giovanni Battista fu Cristoforo . . . . *Lire*	530 »	Firenze
»	74116	Boscero Ferdinando fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . »	120 »	»
»	95247	Baldacchini Gargano Mario di Francesco Saverio, domiciliato in Napoli . . . . »	3,505 »	»
»	541275	Zarcone Francesco di Giovanni, domiciliato in Villabate . . »	5 »	»
»	113250	Pecoraro Gennaro di Pasquale, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	82160	Cassa di San Giorgio in Genova . . . . »	3,175 »	»
»	10967	Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . . . »	425 »	Napoli
»	162247	Monaco Augusto di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	455 »	»
»	97843	Iannicco Benedetto di Tommaso, domiciliato in Napoli . . . »	130 »	»
»	110045	De Ciampis Pietro Paolo di Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	50 »	»
»	149771	Magliani Luigi fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . . »	50 »	»
»	10425	Pecoraro Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio) . . . . »	2 75	»
»	122825	Dino Guida Ernesto fu Errico, domiciliato in Napoli. . . . »	50 »	»
»	13313	Culotta Michele fu Cosimo, domiciliato in Termini . . . . »	60 »	Palermo
»	7186	Culotta Michele fu Cosimo, domiciliato in Termini (Assegno provvisorio) . . . . »	3 75	»
»	742	Briguglia Francesco fu Paolo, domiciliato in S. Ferdinando . »	20 »	»
»	34145	Briguglio Francesco fu Paolo, domiciliato in Nizza di Sicilia . »	10 »	»
»	35182	Detto . . . . »	10 »	»
»	35891	Briguglia Francesco fu Paolo, domiciliato in S. Ferdinando, oggi Nizza di Sicilia . . . . »	5 »	»
»	4864	Cracchiolo Vito di Girolamo, domiciliato in Balestrate . . . »	5 »	»
»	25038	Detto . . . . »	5 »	»
»	9127	Zarcone Francesco di Giovanni, domiciliato in Villabate . . »	40 »	»
»	44112	Michelis Giovanni Battista Giuseppe fu Cristoforo, domiciliato in Arboro, Vercelli . . . . »	400 »	Torino
»	133020	Della Valle Carlo del vivente Luigi, domiciliato in Torino . . »	500 »	»
»	140095	Quirico Matteo fu Carlo, domiciliato in Asti . . . . »	345 »	»
»	98759	Cermelli Giuseppe fu Desiderio, domiciliato in Castelnuovo Scrivia	60 »	»
»	114389	Prandi Annibale fu Carlo, domiciliato in Murazzano . . . . »	100 »	»
»	114672	Detto . . . . »	105 »	»

Firenze, li 10 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a dare i particolari dell'arrivo del principe di Galles a Bombay, dove S. A. R. è giunta nel giorno 8 novembre. Le autorità britanniche guidate dal vicerè delle Indie, lord Northbrook, settanta principi o capi indiani, e una folla compatta di circa centomila persone attendevano il principe di Galles e gli fecero un ricevimento entusiastico. Un brillante corteo lo condusse al palazzo del governatore di Bombay. La città era pavesata; vi erano stati eretti archi di trionfo.

Durante il soggiorno del principe a Bombay seguiranno grandi feste. Tutti i pricipi indigeni di qualche importanza vi saranno presenti, eccettuato il giovine Nizam di Hydrabad, il quale inviò a Bombay il suo primo ministro, sir Salar Jung, per rappresentarlo.

Si annunzia da Berlino che il principe di Bismarck è atteso in quella città pel 18 novembre, dove soggiornerebbe sino alle feste del Natale.

A Vienna una radunanza di trentatrè deputati discusse la questione doganale, e conchiuse che un comitato da eleggersi abbia ad esaminare se sia da raccomandarsi una risoluzione conforme a una politica daziaria moderata e conciliante, senza proporre una tariffa minima. Il comitato elaborerà un programma per la prossima adunanza e propugnerà una politica doganale moderata che abbracci tutti gli interessi dell'impero. A questa frazione di deputati aderirono cinquanta deputati costituzionali.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, dopo una breve discussione, approvò in seconda e terza lettura il progetto di legge sulla ispezione scolastica, presentato dal deputato Vildaner.

Il Senato e la Camera dei deputati della Rumenia furono, con decreto del principe, convocati pel 27 novembre per la sessione legislativa ordinaria.

Il *Moniteur Universel* ci è giunto coll'articolo, segnalato dal telegrafo, concernente la situazione politica generale. L'articolo è concepito nei seguenti termini : " Non possiamo che deplorare la facilità con cui il pubblico mostra da alcuni giorni di ingannarsi sulla situazione esterna.

" Secondochè abbiamo già avuto occasione di dirlo, la politica della Russia nella questione d'Oriente non giustifica in nessun modo, nè in alcuna forma le apprensioni delle quali è oggetto alla Borsa ed altrove. In numerose circostanze, dopo il 1871, l'imperatore Alessandro ed il suo governo hanno dato prove così alte e splendide, non solo della loro premura pel mantenimento della pace europea, ma anche della loro influenza decisiva per farla prevalere, da rendere sovranamente ingiusto il supporre in loro la idea di preparare e di precipitare complicazioni in Oriente.

" Lo ripetiamo. La pace europea è garantita oggi dal buon volere e dall'interesse di tutte le potenze e si fatica a spiegarsi come sia possibile di attribuire alla Russia la intenzione di alterare questa situazione che per una parte tanto considerevole è opera sua „.

Il medesimo giornale scrive che il discorso pronunziato dal signor Disraeli al banchetto del *lord-mairè* è stato oggetto di commenti esageratissimi. " Si è voluto, dice il *Moniteur*, vedere in quel discorso un sintomo di complicazioni europee e di conflitto fra le grandi potenze. Ora nulla c'è nel discorso del primo ministro della regina Vittoria che autorizzi una simile interpretazione. Lungi dall'essere bellicose, le parole del signor Disraeli non sono al contrario che un appello all'opinione pubblica in favore della causa della pace. Il ministro inglese ha, è vero, constatato che i torbidi dell'Erzegovina non sono terminati e che la crisi finanziaria scoppiata a Costantinopoli è un fatto essenzialmente spiacevole. Ma di qui a scoprire un motivo di rottura fra le diverse Corti d'Europa passa un bel tratto.

" Il signor Disraeli non ha detto alcuna cosa la quale possa rivelare di simili tendenze, e le sue previsioni sono tutte nel senso della tranquillità e della conciliazione. Egli ha parlato del concorso amichevole che le potenze hanno prestato alla Turchia ed ha espresso la speranza che, fedeli ai medesimi sentimenti di indulgenza, esse otterranno in ultimo dei risultati soddisfacenti „.

Il *Journal des Débats* parlando del progetto di legge sulla stampa presentato dal guardasigilli, dice che esso condensa in breve numero di articoli tutti i rigori delle leggi precedenti. Esso statuisce bensì che ogni crimine o delitto commesso per mezzo della stampa sarà portato davanti a una Corte d'assise, cioè sottoposto all'apprezzamento dei giurati; ma prima di enunziare nell'articolo 7 questa massima generale, gli autori del progetto hanno avuto cura di eccettuare dal numero dei delitti sottomessi a questa giurisdizione tutti o quasi tutti quelli che la stampa può commettere : diffamazione, oltraggio o ingiuria pubblica contro ogni persona ed ogni corpo costituito ; offesa verso uno dei poteri pubblici; pubblicazione o riproduzione di false notizie ; provocazione a commettere un delitto o apologia di fatti qualificati dalla legge come crimini o delitti ; grida sediziose, infrazioni materiali alle leggi che reggono la stampa.

La conoscenza di tutti i delitti sopra specificati viene dal progetto devoluta ai tribunali correzionali.

Dopo aver percorsa tutta la nomenclatura dei reati di stampa riservati alla competenza dei tribunali correzionali, il *Journal des Débats* si domanda cosa rimarrà alla giurisdizione delle Corti d'assise, e soggiunge che ove il progetto venisse approvato senza modificazioni la stampa si troverebbe soggetta ad un regime meno liberale di quelli della Restaurazione e del Governo di Luglio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15. — Il Regio piroscafo *Europa* è partito per l'Inghilterra per imbarcarvi materiale per la Regia marina.

Cairo, 14. — Il ministro delle finanze presentò al Consiglio dei ministri il bilancio annuale delle spese e delle entrate dal settembre 1874 al settembre 1875.

Il Consiglio dei ministri, esaminati i conti, li approvò.

Il bilancio presenta i seguenti risultati: per spese d'amministrazione 4,269,320 lire sterline; pel servizio dei prestiti 5,036,675; per gl'interessi del debito fluttuante 1,490,389: totale 10,796,386 lire sterline. Le entrate ascendono a 10,812,787 lire sterline.

Belgrado, 15. — Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese. Per la maggior parte riuscirono favorevoli ai liberali.

Le elezioni della capitale, ove il concorso fu debole, non hanno alcun carattere politico determinato.

La classe agiata e conservatrice si astenne dappertutto con ostentazione.

Piacenza, 15. — Una parte cospicua degli elettori politici piacentini ha firmato un indirizzo di congratulazione, di stima e di affetto al commendatore Gerra per la sua nomina a prefetto di Palermo.

Catanzaro, 15. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia per Cotrone. Tutto è proceduto regolarmente.

I rappresentanti della provincia hanno spedito al Ministro dei Lavori Pubblici un dispaccio, nel quale esprimono la loro riconoscenza al Ministro per quanto ha fatto a vantaggio della Calabria catanzarese.

Versailles, 15. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Delacour domanda che si aggiorni la discussione della legge elettorale, considerando inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni generali.

Pascal Duprat dice che i sindaci sono bonapartisti, e che essi non servono il governo, ma hanno un altro scopo.

Berenger ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali.

Buffet gli risponde.

La proposta di aggiornare la discussione della legge municipale è quindi approvata.

La terza lettura della legge elettorale è posta all'ordine del giorno di venerdì.

Londra, 15. — Un'alta marea straordinaria del Tamigi inondò le parti più basse di Londra e della campagna.

Ieri un uragano recò grandi guasti in parecchie città. Sulle coste molti legni naufragarono.

Santander, 15. — Duemila soldati furono imbarcati per Cuba.

Madrid, 15. — Il ministro degli affari esteri è ammalato; il ministro di giustizia assunse l'*interim* del ministero degli affari esteri.

La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna al gabinetto di Washington riguardo all'esecuzione del trattato 1795 difenderà con energia e moderazione il diritto della Spagna e manifesterà la speranza di trovare una reciprocanza nel suo desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due Stati.

San Sebastiano, 15. — Il Brick inglese *Burugeat,* mentre cercava di rifugiarsi a Guetaria, fu colpito da una bomba lanciata dai carlisti, malgrado che avesse issata la sua bandiera. I marinai spagnuoli uscirono dal porto per soccorrere l'equipaggio sotto un fuoco violento.

Una grande agitazione è segnalata nell'interno delle provincie. Diversi battaglioni baschi ricusano di recarsi nella Navarra.

NOTIZIE DIVERSE

Il teatro di Gœthe. — I giornali tedeschi scrivono che, nella ricorrenza del centenario di Gœthe, la Direzione del teatro di Weimar ha intenzione di dare una serie di rappresentazioni dei capi d'opera drammatici del grande poeta.

I primi lavori che si rappresenteranno saranno *Erwin* e *Claviso*; poi nella stagione invernale si rappresenteranno *Ifigenia, Torquato Tasso, Stella* ed *Egmont*. Questa serie di rappresentazioni avrà termine il 22 marzo 1876, anniversario della morte di Gœthe, con la rappresentazione del *Faust,* accomodato di nuovo per la scena.

L'esercito germanico. — Dal bilancio militare della Germania, stato testè presentato al Reichstag, togliamo le seguenti notizie relative all'attuale situazione dell'esercito germanico:

« La Prussia possiede presentemente 115 reggimenti di infanteria; il Wurtemberg 8, la Baviera 16: totale 139. — A questa forza bisogna aggiungere: 1° 26 battaglioni di cacciatori (14 prussiani, 2 sassoni, e 10 bavaresi); 2° 1 battaglione d'istruzione, 5 scuole di sottufficiali e una scuola di tiro, il tutto prussiano; 3° una scuola sassone di sottoufficiali; 4° una scuola dello stesso genere wurtemberghese; 5° una scuola bavarese.

« La cavalleria conta 90 reggimenti: 73 prussiani, 3 sassoni, 4 wurtemberghesi e 10 bavaresi.

« L'artiglieria di campagna si compone di 36 reggimenti: 28 prussiani, 2 sassoni, 2 wurtemberghesi e 4 bavaresi; di più esistono 13 reggimenti e 1 battaglione di artiglieria a piedi, il che dà un totale di 49 reggimenti e 1 battaglione d'artiglieria.

« Esistono in Prussia 14 battaglioni del treno, in Baviera 2, in Sassonia 1, nel Wurtemberg 1, e nel ducato di Assia una compagnia.

« La cavalleria, l'artiglieria e il treno dispongono di 79,893 cavalli di servizio.

« Il genio (*Pontonieri*) si divide così: la Prussia 14 battaglioni e 1 reggimento ferroviario; la Sassonia 1 battaglione; il Wurtemberg 2 battaglioni, totale 18 battaglioni e 1 reggimento.

« Vengono in seguito alcuni corpi speciali e degli ufficiali non reggimentati.

« Per riassumere il numero degli uomini sotto le bandiere, e componendo i diversi corpi sopra enumerati, si eleva a 422,298, cioè: 17,012 ufficiali, 49,025 bassi ufficiali, 12,493 musicanti, 3187 assistenti di ospedali, 9146 operai di amministrazione, 1631 medici, 621 veterinari, 748 pagatori, 626 armaiuoli, e 327,508 soldati e caporali.

« Questi per là forza attiva: ma conviene inoltre considerare che vi sono in Prussia 209, in Baviera 32, in Sassonia 17, e nel Wurtemberg egualmente 17 distretti di Landwehr che forniscono un numero considerevole di reggimenti composti di buoni soldati, e che hanno i loro quadri formati ».

Il clero della Cisleitania. — Nella *Correspondance Générale Autrichienne* troviamo i seguenti dati statistici sul clero della Cisleitania.

L'Austria ha 9 sedi arcivescovili, cioè 7 latine, 1 greca-cattolica ed 1 armena-cattolica. Le sedi vescovili cattoliche sono 25, una è greca-cattolica e 2 sono greche-orientali. Le sopraintendenze sono 9 e 46 i capitoli con 336 membri.

Le parrocchie latine e cattoliche-armene sono 6567; le cattoliche-greche 1427, le greche-orientali 316 e 186 le evangeliche.

Le cappellanie latine sono 1633, le cattoliche-greche 411 e 10 le greche-orientali.

I seminari nel 1870 erano 32 con 2600 seminaristi.

Complessivamente il clero secolare conta in Austria 19,618 membri.

Il numero delle abazie e dei conventi è di 767, popolati da 12,061 individui di ambo i sessi.

Il clero militante nel 1870 contava 164 membri.

Nuovi pianeti. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi l'8 novembre corrente, l'astronomo sig. Le Verrier annunziò che ultimamente furono scoperti quattro nuovi piccoli pianeti, cioè: due il 4 ed il 6 novembre, dai signori Paolo e Pro-

spero Henry, dell'Osservatorio di Parigi; e gli altri due, dagli astronomi dell'Osservatorio di Pola, sull'Adriatico.

Stante queste ultime scoperte, attualmente si conoscono 154 piccoli pianeti.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica di tutti i sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di settembre:

Le navi a vela segnalate perdute, comprese 4 di cui non si ebbero più notizie, furono 96, cioè: 53 navi inglesi, 9 tedesche, 6 francesi, 6 norvegesi, 4 americane, 4 italiane, 3 danesi, 3 russe, 3 svedesi, 2 olandesi, una spagnuola e due di bandiera ignota.

I piroscafi segnalati perduti, compreso uno, del quale non si ebbe più nessuna notizia, furono 10, cioè: 6 piroscafi inglesi, 2 svedesi, uno americano ed uno spagnuolo.

L'Alexandra. — Al *Morning Post* dell'8 scrivono da Chatam:

Oggi, dall'arsenale Reale di Woolwich arrivarono qui due pezzi di artiglieria del peso di 25 tonnellate l'uno, che debbono far parte dell'armamento dell'*Alexandra*, nave corazzata della portata di 9400 tonnellate e della forza di 8000 cavalli. Due altri pezzi di artiglieria dello stesso calibro e peso debbono arrivare uno di questi giorni. L'armamento dell'*Alexandra* e tutti gli altri preparativi occorrenti perchè quel gran vascello possa prendere il mare sono spinti con la maggiore attività.

BORSA DI BERLINO — 15 *novembre*.

	13	15
Austriache	479 50	477 —
Lombarde	178 —	174 —
Mobiliare	328 50	325 —
Rendita italiana	69 60	69 50

BORSA DI VIENNA — 15 *novembre*.

	13	15
Mobiliare	192 70	192 30
Lombarde	101 —	100 50
Banca Anglo-Austriaca	88 50	88 40
Austriache	276 —	274 50
Banca Nazionale	926 —	— —
Napoleoni d'oro	9 16	9 14
Argento	105 20	— —
Cambio su Parigi	45 20	— —
Cambio su Londra	113 80	— —
Rendita austriaca	73 35	— —
Rendita austriaca in carta	69 20	68 75
Union-Bank	69 25	68 80

BORSA DI FIRENZE — 15 *novembre*.

	13		15	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 55	nominale	75 50	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 81	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 12	»
Francia, a vista	108 75	»	108 85	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	800 —	nominale	800 —	»
Azioni della Banca Naz.	1935 —	»	1940 —	»
Ferrovie meridionali	328 —		328 —	nominale
Obbligazioni meridionali	224 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1030 —	»	1040 —	nominale
Credito Mobiliare	642 1/2	fine mese	650 —	»

BORSA DI PARIGI — 15 *novembre*.

	13	15
Rendita francese 3 0/0	65 10	65 32
Idem 5 0/0	102 85	103 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 55	70 95
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	217 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	216 —
Ferrovie Romane	62 1/2	61 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	230 —	230 —
Obbligazioni Romane	216 —	217 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 —

BORSA DI LONDRA — 15 *novembre*.

	13		15	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1/4	— —	94 1/2	94 5/8
Rendita italiana	70 5/8	— —	70 5/8	— —
Turco	22 5/8	22 7/8	23 3/4	23 7/8
Spagnuolo	17 3/8	17 5/8	17 1/2	17 5/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	56 1/4	— —	54 —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, li 15 novembre 1875 (ore 16 7).

Cielo coperto in gran parte del settentrione e del centro della penisola e sul golfo di Napoli; sereno o nuvoloso altrove. Venti forti di scirocco e mare agitato a Civitavecchia, presso Trapani e sul canale di Otranto. Mezzogiorno forte e mare mosso alla Palmaria; ponente forte collo stesso mare a Capo Spartivento. Barometro sceso da 2 a 7 mm. Tempo calmo in quasi tutta l'Inghilterra ed in Austria. Pioggia a Trieste. Maestrale impetuoso a Copenaghen. Tempo vario e dominio di venti del terzo quadrante di diversa intensità.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	762,9	761,7	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	17,8	17,7	12,7
Umidità relativa	96	89	90	87
Umidità assoluta	12,30	13,39	13,63	10,28
Anemoscopio	S. 11	S. 16	S. 13	S. 4
Stato del cielo	0. coperto, scirocco	0. poche gocce	0. coperto	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,1 C. = 14,5 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.

Pioggia in 24 ore 0 mm., 5 caduta ad intervalli.

Cielo coperto tutto il dì, si è rischiarato dopo le ore 5 1/4 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 82	75 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	79 80	79 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 50	77 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1409
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 90	21 87	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77 95 cont. - 77 90, 92, 95 fine.

Cert. emiss. 1860-64 79 80 cont.

Prestito Blount 77 50 cont.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Volendosi provvedere alla costruzione di un ponte in muratura e ferro sul fiume Serio presso Crema per la strada provinciale Bresciana, in sostituzione dell'attuale in legno, la Deputazione, a sensi della Consigliare deliberazione 28 dicembre 1874 e del decreto 12 settembre ultimo scorso, numero 60515-9464, del Regio Ministero dei Lavori Pubblici in approvazione del relativo progetto, notifica che in altra delle sale di questo palazzo provinciale si procederà a pubblici incanti a schede segrete per il corrispondente appalto.

Gli incanti avranno luogo in due distinti lotti e giorni, e cioè:

1° Lotto — Lavori di muratura, trasporti di terra e sistemazione di strade d'accesso nel giorno di sabato 4 del prossimo venturo dicembre, alle ore 11 mattina.

2° Lotto — Somministrazione e posizione in opera delle travate metalliche e loro accessorj nel giorno di sabato undici stesso mese, all'ora medesima;

e saranno tenuti secondo le norme portate dal vigente regolamento di Contabilità generale, e le disposizioni inserte nei relativi capitolati, non che sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali che seguono.

Condizioni generali applicabili ad entrambi i lotti.

1° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere lavori della natura di quelli dei quali si tratta, colla presentazione di analogo certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile governativo o degli Uffici tecnici provinciali in quanto al 1° lotto, e comprovare di essere possessori o legali rappresentanti di una officina destinata a lavori congeneri in quanto al lotto 2°.

2° Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato per ciascun lotto in lire 3000 e dovrà essere fatto nella Cassa provinciale in valuta legale od in titoli di rendita italiana a corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello prefinito per l'asta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno deliberatari.

3° Le offerte si presenteranno su carta da bollo da lira una in scheda suggellata, e dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sui prezzi peritali di cui alle condizioni speciali qui riportate.

4° Sarà proclamato deliberatario provvisorio chi risulterà aver fatto la migliore offerta sempre che questa raggiunga la misura che verrà fissata dalla stazione appaltante nella propria scheda segreta da aprirsi dopo la consegna delle offerte.

5° Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera scadrà per il primo lotto alle ore 12 meridiane del giorno 18 dicembre p. v., e per il secondo al mezzodì di domenica 26 stesso mese.

6° Divenuto che sia definitivo il deliberamento, mediante l'approvazione della Deputazione provinciale, l'aggiudicatario di ciascun lotto dovrà nel termine che gli sarà prefinito prestarsi alla stipulazione di analogo regolare atto di sottomissione, e portare la propria cauzione a lire 10,000 nei modi di cui al n° 2 del presente avviso.

7° I disegni e capitoli a norma dei quali devono eseguirsi le opere sono ispezionabili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

8° Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto dovranno essere sostenute dall'aggiudicatario.

CONDIZIONI SPECIALI.

Pel lotto 1° — Lavori di muratura, trasporti di terra e sistemazione di strade d'accesso.

Le opere da appaltarsi sono parte a corpo e parte a misura.

Quelle a corpo risultano peritate	L. 5,979 75
Quelle a misura	» 39,916 35
Importo totale	L. 45,896 10

salvo compenso da corrispondersi all'assuntore per la maggiore altezza da darsi, a sensi del succitato decreto ministeriale, alle travate che dovranno elevarsi sul livello della massima piena del Serio, metri 0 50, invece che metri 0 20 come in progetto.

Si avverte che a sconto dell'importo liquido delle opere che saranno eseguite verrà ceduto all'assuntore l'attuale ponte in legno per il valore di L. 3500.

Tutte le opere indistintamente dovranno essere ultimate e perfezionate per il 30 settembre 1876 e precisamente come nell'art. 55 del capitolato d'oneri.

I pagamenti verranno effettuati in rate da lire 10,000 cadauna a seconda del progredimento dei lavori.

Pel lotto 2° — Somministrazione e posizione in opera delle travate metalliche e loro accessori.

Le opere e somministrazioni che vengono appaltate il cui importo complessivo peritale ammonta a L. 129,960 11, sono:

1° Impalcatura in ferro.
2° Accessorii in ghisa per la posa delle travate e scolo delle pluviali.
3° Verniciatura.

La lunghezza di ciascuna delle travate estreme è di	metri 28 503
Id. dell'intermedia	» 34 722
Id. di ciascuno degli appoggi	» 1 100
Id. complessiva di ogni trave	» 93 928
La larghezza del ponte fra gli assi delle due travi maestre	» 7 —

Il peso preventivo del ferro, ghisa e piombo occorrente è stato calcolato in chilogrammi 160-245,897.

Il ponte deve resistere a chilogrammi 400 di sovraccarico per metro quadrato, ed al passaggio contemporaneo di due carri a due ruote carichi ognuno di chilogrammi 4000.

L'opera dovrà compiersi per il 31 agosto 1876.

I pagamenti saranno fatti rateatamente come segue:

All'arrivo del materiale a piedi d'opera	5/10
Appena montate le travate sulle pile	2/10
Entro giorni 15 dalla prova riconosciuta soddisfacente	2/10

Il saldo verrà effettuato sei mesi dopo la prova ed in seguito al collaudo.

Cremona, li 9 novembre 1875.

Dagli uffici della Deputazione Provinciale.

5987 *Il Segretario:* NOGARINA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che alle ore una pom. del giorno di martedì 23 corrente mese si procederà nel locale dell'Intendenza suddetta agli incanti a schede segrete per l'appalto del dazio di consumo governativo dei comuni sotto indicati:

N. d'ordine	COMUNI DA APPALTARSI	Annuo canone fissato per ciascun comune	Deposito da farsi per concorrere all'asta
1	Paduli	4000 »	334 »
2	Apice	1600 »	134 »
3	Buonalbergo	2200 »	185 »
4	Pescolamazza	1500 »	125 »
5	Pietrelcina	2300 »	192 »
6	Fragneto l'Abate	1000 »	84 »
7	Fragneto Monforte	1300 »	109 »
8	Tocco Gaudio	600 »	50 »
9	Morcone	5500 »	459 »
10	Sassinoro	500 »	42 »

Avvertenze:

1° La durata dell'appalto sarà di anni cinque decorribili dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun comune saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

3° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso (con abbreviazione di termini giusta speciale autorizzazione ministeriale), scadendo col giorno 2 dicembre prossimo entrante mese, ora 1 pom. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo di cui all'art. 98 del regolamento di Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 dello stesso mese di dicembre all'ora una pom. col metodo della estinzione delle candele.

4° L'offerente dovrà nella scheda unire la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un decimo dell'importo del canone annuo fissato per ogni lotto e dichiarare nella medesima il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

5° L'appalto inoltre sarà vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato d'oneri di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione presso la sottoprefettura di Cerreto Sannita ed ufficio procedente.

A Benevento, 14 novembre 1875.

6032 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 31 ottobre al 6 novembre 1875.

5877

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	405	346	110,704 23	116,849 84
Depositi diversi	26	40	129,598 08	132,551 12
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	45,893 29	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	10,500 »	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	272 03
Somme	.....	.....	296,695 65	251,672 99

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista dei seguenti commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di Pena ed Ospizio Celtico femminile detto L'Ergastolo, *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Si previene il pubblico che nel giorno 25 corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in tre distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti 1	GENERI 2		Quantità appross. d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto 3	Prezzi d'asta per ogni genere 4	Ammontare della fornitura per ogni genere 5	Ammontare della fornitura per ogni lotto 6
1	Pane bianco	Chil.	102215	» 43	43952 45	93195
	Pane pei detenuti sani . .	»	140693	» 35	49242 55	
2	Vino	Ett.	589	38 »	22382 »	23606
	Aceto	»	34	36 »	1224 »	
3	Legna di essenza forte .	Mir.	61275	» 44	26961 »	33845
	Fieno	»	2192	1 »	2192 »	
	Carbone di faggio . . .	»	900	1 10	990 »	
	Paglia	»	1096	» 75	822 »	
	Foglie di grano turco . .	»	2400	1 20	2880 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto, o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni cinque e scadrà al mezzodì del giorno 30 corrente.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulle base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 14 novembre 1875.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

6024

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto in questo giorno, come da avviso d'asta del 26 ottobre prossimo passato, per l'appalto dei lavori occorrenti per l'escavazione del Porto-Canale in Viareggio, rimase il medesimo deliberato per L. 40,410.

Il termine utile per fare offerte di ribasso del ventesimo del suddetto prezzo scadrà il giorno 29 corrente alle ore 12 meridiane.

Lucca, li 13 novembre 1875.

Il Segretario Delegato: PIERACCHI.

6008

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 3 del p. v. mese di dicembre, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare accosto la caserma del corpo Reali equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e presso quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto per la provvista alla R. marina in questo 2° dipartimento di cuoi e pelli per lo ammontare di lire 41,481 75.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna si farà nel R. arsenale di Napoli, eccezione fatta del cuoio fresco in trippa, che dovrà essere consegnato nel R. cantiere di Castellammare, e dovrà essere effettuata tutta intiera entro 3 mesi dalla data dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 4148 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 13 novembre 1875.

5990 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 23 ottobre 1875, dei

Lavori occorrenti per ampliare lo stabilimento Balneo Militare di Acqui ascendenti a L. 60,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni centottanta dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione, a mente dell'art.* 11 *del capitolato generale,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 85 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 25 del corrente mese di novembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 10 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

6011

SOCIETA' ROMANA
DELLE MINIERE DI FERRO, E SUE LAVORAZIONI

Si prevengono i signori azionisti, che nell'adunanza convocata con avviso inserito in questa Gazzetta il 13 ottobre p. p., n. 239, è differita al 2 dicembre prossimo, giusta l'avviso datone dalla stessa Gazzetta nel giorno 11 corrente, n. 263, oltre le materie contenute nei tre articoli del relativo ordine del giorno già pubblicato, si tratterà anche la seguente: 4 Provvedimenti per utilizzare al più presto i minerali di ferro dei Monti di Tolfa e Gualdo Tadino.

Roma, 15 novembre 1875.

6021 Domenico Bigioni *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti infruttuosi anche gli incanti tenutisi addì 11 novembre volgente pei lotti sottoindicati per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni compresi nei predetti lotti, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere, con abbreviazione di termini, ad un ulteriore esperimento d'asta a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello riportato qui sotto.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 del mese corrente, avvertendo che si farà luogo, a sensi dell'art. 88 del precitato regolamento, all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Per il 1° lotto la somma di . . . . L. 284
Per il 2° lotto . . . . » 375
Per il 3° lotto . . . . » 209
Per il 4° lotto . . . . » 334
Per il 5° lotto . . . . » 334
Per il 6° lotto . . . . » 442
Per il 7° lotto . . . . » 1375
Per l'8° lotto . . . . » 500
Pel 9° lotto . . . . » 192
Pel 10° lotto . . . . » 150
Per l'11° lotto . . . . » 500

Qualora un aspirante volesse adire a più lotti dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla Prefettura spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo da farsi entro 5 giorni.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi dopo altri 5 giorni utili, col metodo dell'estinzione della candela.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Circondario di Aquila — Mandamento di Barisciano — Comuni di Barisciano, Calascio, C. del Monte, Poggio Picenze, S. Pio delle Camere, S. Stefano — Canone annuo, L. 3400.

Lotto 2° — Circondario di Aquila — Mandamento di Capestrano — Comuni di Bussi, Capestrano, Caporciano, Carapelle, Collepietro, Navelli, Ofena — Canone annuo, L. 4500.

Lotto 3° Circondario di Aquila — Mandamento di Castelvecchio Subequo — Comuni di Acciano, Castel di Jeri, Castelvecchio Subequo, Gagliano, Goriano Siculo, Goriano Valle, Secinaro — Canone annuo, L. 2500.

Lotto 4° — Circondario di Aquila — Mandamenti di Pizzoli e Sassa — Comuni di Arischia, Barete, Cagnano, Pizzoli e Lucoli — Canone annuo, L. 4000.

Lotto 5° — Circondario di Aquila — Mandamento di Montereale — Comuni di Campobasso, Capitignano, Montereale — Canone annuo, L. 4000.

Lotto 6° — Circondario di Aquila — Mandamento di S. Demetrio — Comuni di Fagnano, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Demetrio, S. Eusanio, Tione, Villa Sant'Angelo — Canone annuo, L. 5300.

Lotto 7° — Circondario di Avezzano — Mandamento di Carsoli, Celano, Civitellaroveto, Gioia de'Marsi, Pescina e Trasacco — Comuni di Carsoli, Pereto, Aielli, Celano, Balsorano, Canistro, Civita d'Antino, Civitellaroveto, Morino, S. Vincenzo Valle Roveto, Gioia de'Marsi, Opi, Ortucchio, Pescasseroli, Cerchio, Cocullo, Collelongo, Trasacco e Villavallelonga — Canone annuo, L. 16,500.

Lotto 8° — Circondario di Cittaducale — Mandamenti di Borbona, Leonessa — Comuni di Borbona, Cittareale, Posta, Leonessa — Canone annuo, L. 6000.

Lotto 9° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Borgocollefegato — Comuni di Borgocollefegato, Pescorocchiano — Canone annuo, L. 2300.

Lotto 10° — Circondario di Cittaducale — Mandamento di Cittaducale — Comuni di Cittaducale, Cantalice e Lugnano — Canone annuo, L. 1800.

Lotto 11° Circondario di Solmona — Mandamenti di Introdacqua, Pratola Peligna, Popoli, Pescocostanzo, Scanno, Solmona — Comuni di Anversa, Bugnara, Introdacqua, Prezza, Roccacasale, Ateleta, Scanno, Villalago, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia. — Canone annuo, L. 6000.

Aquila, 14 novembre 1875.

6027 *L'Intendente:* PAVESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della provvista dei seguenti commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia detta La Generala *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78.

Si previene il pubblico che nel giorno 25 corrente alle ore dieci antimeridiane si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in due distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotto	GENERI		Quantità appross. d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	34500	» 43	14835	98865
	Grissini	»	50	» 60	30	
	Pane pei detenuti sani . .	»	240000	» 35	84000	
2	Legna di essenza forte .	Mir.	20000	» 44	8800	15795
	Carbone	»	700	1 10	770	
	Paglia	»	1500	» 75	1125	
	Foglie di grano turco . .	»	3000	1 20	3600	
	Fieno maggiengo		1500	1 »	1500	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, N. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni cinque e scadrà al mezzodì del giorno 30 corrente.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2 il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 14 novembre 1875.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

6023

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza del procuratore generale presso la Corte dei conti,

Io Rabaglino Luigi usciere addetto al tribunale suddetto vista l'ordinanza del presidente della Corte dei conti in data 26 ottobre 1875, colla quale fissava l'udienza per la comparizione dei signori Patella Leopoldo e Criscuolo Michele per l'autorizzazione a spedire una seconda copia in forma esecutiva della decisione del quattro maggio 1871 emessa da questa Corte a loro carico, ho citato il suddetto signor Patella Leopoldo, d'incognito domicilio, a comparire avanti la sezione 3ª della Corte stessa il giorno undici (11) gennaio milleottocentosettantasei per l'oggetto di cui sopra con le forme prescritte dall'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 11 novembre 1875.

5974 RABAGLINO LUIGI usciere.

FALLIMENTO

di **Giovanni Aprà** *commissionario in via Salita Capo le Case, n. 50.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Giovanni Aprà, delegandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Bolasco Enrico, e riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti, ordinandosi l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Alberti Carlo, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale alle ore 12 meridiane del 25 corrente novembre.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 novembre 1875.

5978 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
di Frosinone.

Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Il sottoscritto vicecancelliere significa qualmente il commendatore Domenico Antonio Guglielmi nel giorno 16 ottobre 1875 ha emesso nella cancelleria della pretura suddetta la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del di lui genitore Francescantonio comm. Guglielmi, decesso in Frosinone nel giorno 9 ottobre stesso, onde i beni di esso dichiarante non rimangano confusi con quelli ereditarii, e gli sia conservato il diritto di ottenere contro la eredità il pagamento dei suoi crediti dedotti in giudizio.

Ciò si fa noto al pubblico a senso dell'art. 955 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 12 novembre 1875.

5977 Il vicecanc. V. BELLINCAMPI.

ESTRATTO
di notifica di sentenza.

Sull'istanza della Società Anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia, sedente in Roma, ed elettivamente domiciliata presso il procuratore avv. Sigismondo Vecchi, Piazza Sciarra, n. 234, p. 2°,

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al tribunale di commercio di Roma, a ciò appositamente delegato, ho colla data d'oggi notificato alla ditta L. Bronne e C. Simon di Liegi (Belgio) la sentenza di questo stesso tribunale di commercio del 6 agosto 1875, colla quale, prima di pronunciare sul merito, nomina un perito, onde riferisca quali e quanti sono stati i danni effettivamente derivati alla Società instante per la causa d'inadempimento riconosciuta e sancita a carico della suddetta ditta L. Bronne e C. Simon di Liegi con sentenza di questo tribunale del 7 luglio 1874.

Roma, 13 novembre 1875.

6020 LORENZO PALUMBO usciere.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n° 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Alessandria della Rocca al fiume S. Biagio.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 del mese di dicembre p. v., in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 4963 00 giusta il progetto dall'ingegnere signor Fontana.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 59,420 00, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2970 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del suddetto mese di dicembre p. v.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 6000 in numerario da depositarsi nella Cassa de' depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de' medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 5 novembre 1875.

5899 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, 2ª sezione promiscua, in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione: Letto il ricorso e gli atti; ritenute le osservazioni del pubblico ministero, il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che in luogo di Laurini Francesco fu Pasquale debba leggersi Laurino Francesco fu Gennaro intestatario del certificato di rendita di lire 105 del 25 agosto 1865 iscritto sul Debito Pubblico del Regno sotto il n. 297087 ed il n. 46133 del registro di posizione. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato di rendita in testa ai figli maschi del mentovato Francesco Laurino, defunto, nelle seguenti porzioni: A favore di Filippo Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Gennaro Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Pasquale Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Gerardo Laurini fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 20; a favore di Vincenzo Laurino fu Francesco, proprietario domiciliato in Tito, lire 25. Così fatto a Potenza, 19 giugno 1875; presenti i signori Giacinto Petrone, vicepresidente; Giuseppe Mª Caturani e Pietro Capaldo, giudici. Firmati: G. Petrone, Caturani, Capaldo, E. Errico. Quietanza n. 5308. Diritto esatto per l'erario lire tre.

Potenza, 3 ottobre 1875.

5778 Il cancelliere: G. VETERE.

FALLIMENTO

di **Ferdinando Donzelli** *negoziante di vini, spiriti, liquori, droghe ed altro in Roma, via del Tritone, numeri 3, 4, 5 e con albergo d'Oriente in detta via num. 6.*

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice delegato agli atti di detto fallimento in data d'oggi si sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 30 novembre corrente alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto di verificare i loro titoli di credito e di depositare in antecedenza al sindaco definitivo signor Galiani cav. Filippo, domiciliato in via Monte Giordano, palazzo Gabrielli, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20 se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 10 novembre 1875.

5980 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

FALLIMENTO

di **Zei Antonio** *commerciante di mercerie in piazza Ponte Sisto, n. 47.*

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Antonio Zei, commerciante di Roma, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale Mazzino Bartolomeo e riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte dello Zei. La suddetta sentenza ha ordinato l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 24 corrente, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il suddetto giudice. La sentenza è provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 novembre 1875.

5979 ERMANNO PASTI vicecanc.

BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 21 dicembre 1875 avanti la 1ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del qui appresso descritto fondo espropriato a carico del signor Giuseppe Bossi ad istanza del signor Pietro Massetti, tanto in nome proprio quanto come cessionario del signor Domenico Ferretti. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 33,964 28, cioè un decimo di sotto alla stima.

Casa da cielo a terra, posta in Roma al rione 1° Monti, nella via di S. Lucia in Selci, civici nn. 52 al 59, e di mappa 674 e 675, confinante colla strada, i beni Bellucci e Martini. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 250, pari a lire 1343 75 verso gli eredi di Domenico Fea e del tributo verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito accertato per gli effetti dell'imposta a lire 2024 39.

PAOLO BONOMI usciere
5971 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara che non sarà a riconoscere i debiti che sotto qualunque titolo possano venir fatti dal proprio figlio Pompilio Mori.

Livorno (Toscana), 14 novembre 1875.

6019 NICCOLA MORI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.